

Compagnia San Paolo aggrega cento soci nel polo delle start up

Investimenti

Profumo: «L'ecosistema dell'innovazione cresce e accompagna le aziende»

L'obiettivo è una holding di partecipazioni in aziende innovative in settori diversi

Filomena Greco

TORINO

Accelerare sull'innovazione e costruire un sistema capace di puntare su sostenibilità e nuovi driver. È uno degli obiettivi del Piano strategico di Compagnia di San Paolo che ha scommesso su nuovi strumenti a sostegno di start up e idee imprenditoriali. Liftt è uno di questi. La società guidata da Stefano Buono – imprenditore nel biotech con alle spalle un exit record da 3,9 miliardi – rappresenta un unicum nel panorama italiano. Una sorta di public company, con oltre un centinaio di soci (107) tra fondazioni e investitori privati, che in due anni ha raccolto 21 milioni e chiuso 9 operazioni. Le Ogr Tech, sede di Liftt, sono parte di quell'ecosistema dell'innovazione che si sta costruendo a Torino, con il contributo in que-

sto caso di Fondazione Crt, appena entrata in Liftt con un investimento da 2 milioni, accanto ai 3 milioni aggiuntivi di Compagnia. Sempre alle Ogr Tech opera Techstars, uno dei principali acceleratori tecnologici che a Torino segue un programma triennale dedicato alla mobilità sostenibile. «L'ecosistema dell'innovazione – racconta il presidente di Compagnia di San Paolo Francesco Profumo – sta crescendo ed è in grado di accompagnare idee e aziende nelle diverse fasi. Con Techstars, in cui abbiamo investito 9 milioni nel triennio, abbiamo fatto una scommessa per far crescere le nostre conoscenze, insieme a Fondazione Crt e Intesa Sanpaolo». Il 2020 è stato l'anno dell'accelerazione per Liftt, con l'ultima acquisizione fatta un mese fa e la costituzione del team che lavora sui dossier. Il comitato che segue gli investimenti si riunisce ogni mese, un flusso di lavoro continuo per la gestione del deal flow che ad oggi conta 400 dossier esaminati. «C'è un grande lavoro analitico da parte dei team – racconta Stefano Buono – che si occupano di project financing e analisi finanziarie».

L'obiettivo è costruire una holding di partecipazioni in aziende innovative in settori diversi, dal biotech fino al retail passando per digital e industria.

«Ci siamo dati criteri uniformi – racconta Buono – a cominciare dall'idea di non fissare paletti temporali per le exit, visto che non siamo un fondo ma una società». Il modello di riferimento guarda all'innovazione a partire dal «laboratorio» fino al mercato. «Siamo convinti – spiega Profumo – che non sia importante il numero di start up che vengono create ma quante riusciamo a supportarne per farle crescere sui nostri territori. A cominciare dalla fase embrionale, quella del proof of Concept, che esaminiamo insieme a Liftt e finanziamo con i bandi PoC cui partecipano 5 atenei». Guardare al mercato e valorizzare l'impatto, questa la combinazione su cui Compagnia scommette per arricchire la pipeline dell'innovazione, che passa attraverso le risorse destinate a due fondi gestiti direttamente da Equiter, Rif per le regioni del Sud e RifT per le aree del NordOvest, l'investimento in fondi di venture capital, oltre che in Neva, in capo a Intesa Sanpaolo. Un impegno che vale quasi 200 milioni.



Hub dell'innovazione. Il polo nella sede di Org Tech a Torino

Da Tecno a Rdr, le aziende campane a caccia brevetti

Startup

Il programma «Campania Venture» per stimolare e acquisire innovazioni

Vera Viola

NAPOLI

Otto imprese campane vanno a caccia di startup in cui investire. Per farlo si sono affidate, su proposta della Tecno di Giovanni Lombardi, a The European House – Ambrosetti che ha confezionato per loro «Campania Venture».

Si tratta di una piattaforma su cui verranno inseriti i dossier di startup italiane, con competenze in digitale e sostenibilità, che Ambrosetti selezionerà e proporrà alle imprese.

Al momento non viene ancora costituito un vero fondo di venture capital, ma probabilmente – dicono in Tecno – ciò avverrà in un secondo step. Per ora, gli imprenditori campane che hanno aderito alla proposta di Tecno si preparano a investire in società in

fase di scaleup, con idee ormai mature e consolidate. Inoltre, si prevedono investimenti a geometria variabile: non tutte le imprese che partecipano al programma saranno coinvolte in tutte le operazioni.

Tecno, AET, Convergenze, E.P.M., Graded, Green Fuel Company SpA, Network Contacts, ITO, RDR Spa, sono le imprese protagoniste dell'iniziativa, prima nel suo genere nel Mezzogiorno.

Trasformazione digitale e sostenibilità sono al centro delle strategie aziendali per la competitività e il successo nel medio e lungo termine. Le imprese hanno necessità di individuare vie di rinnovamento, alternative a quelle che avvengono per via endogena, spesso troppo lente e tardive. «Accelerare sull'innovazione – spiega Giovanni Lombardi di Tecno – è una necessità. È come se affidassimo all'esterno parte dei processi di innovazione diventando partner di imprese a cui in cambio diamo mercato». La Campania è terreno fertile per l'innovazione: è terza in Italia e prima al Sud per numero di startup innovative.

SELEZIONE DEI PROGETTI

Solo un modulo per candidarsi

Per presentare la propria start up o idea imprenditoriale al team di LIFTT è possibile compilare un form direttamente sul sito www.liftt.com, oppure scrivere a info@liftt.com per raccontare in maniera sintetica il progetto. LIFTT può intervenire già nella fase iniziale dello sviluppo, a cominciare dal Proof of Concept, per proseguire nei successivi round (Pre-seed, Seed e Early Stage).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA